



anno 79 n.351

domenica 29 dicembre 2002

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Parole gentili per aprire il dialogo: «In Italia il Muro di Berlino è caduto



sulla testa dei vincitori anziché sulla testa degli sconfitti della storia».

Silvio Berlusconi, prefazione al libro di Giuseppe Basini «De libertate».

«POLIZIOTTO DI QUARTIERE» SCENEGGIATURA E REGIA DI S. BERLUSCONI

Furio Colombo

Non esiste il clown malvagio (malvagio nel senso di volere il male), e se non c'è nella tradizione del circo, non può esserci nella vita. Tipico del clown è di sbattere e sballare e scontrarsi e far danno, occupando troppo spazio e facendo troppa scena e troppo rumore senza altra conseguenza che lo spettacolo. Per questo il clown è triste: gli dispiace la differenza fra il molto che fa e il niente che ottiene, in un mare di confusione. La bocca ride, forzata dal trucco. Gli occhi sono disperati perché il mondo, comunque, va da un'altra parte. Così Berlusconi. Che si dà del tu col mondo. Che guida la politica europea. Che rivoltella la politica estera come un calzino. Che guida il Paese (ma un po' anche gli altri Paesi, con pacche di fiducia sulle spalle di Chirac e Schroeder) con il dinamico istinto e buon senso e velocità di riflessi dell'imprenditore in grado di produrre ricchezza per sé e per altri, e invece, un anno e mezzo dopo di lui, il suo Paese è molto più povero. Così Berlusconi, che fa credere di avere unito Russia e Usa, di avere in mano il cuore di Bush, di sapere la storia in anticipo, di far splendere il sole e la fortuna economica (tua, mia, sua, di tutti) ogni volta che fa brillare un sorriso. Dopo un anno di spettacolo e repliche, governa buchi, vuoti e disastri e tentativi di devastare la Costituzione in un misto di allegria un po' folle (perché senza riferimento agli eventi) e di tristezza che in lui si trasforma facilmente in rabbia, in ventate di ira infantile. Ma è lui stesso a dire (nella sala Pinocchio di Palazzo Chigi, dopo avere insultato a brutto muso un giovane giornalista de l'Unità): «Io non mi arrabbio. Io faccio scena». E in questa frase sta un fondo di confessione sincera. C'è il risvolto tragico del sorriso eccessivo e fuori posto del comico: solo spettacolo.

Pensate al siparietto del poliziotto di quartiere. Cappello di panno con visiera cartonata, giubbotto corto con doppie tasche e taccuini, fascia colorata per distinguere poliziotto da carabinieri, scarpe comode a stivaletto con tacco basso anche per donne, telefonino, computerino e zainetto. Non sappiamo ancora come li vedremo in «La squadra» o in «Distretto di Polizia» celebri programmi tv, dove di solito partono e arrivano sgommando, con la luce blu sul tettuccio dell'auto. Sappiamo che questi cinquecento poliziotti di quartiere (sempre in coppia) vanno solo a piedi. Dove? Nel quartiere. Quanto è grande un quartiere? Quanto un commissariato. Cioè? Anche venti-trenta chilometri. A piedi, ogni giorno? Comunicando cosa, con chi?

SEGUE A PAGINA 31

Tra gli agenti

«Siamo pochi e senza preparazione. Controlliamo solo le zone del centro»

POLCHI, LOCATELLI e SERIO A PAGINA 7

Bush annuncia la guerra per radio

Il presidente degli Usa dice al mondo: nel 2003 noi fermeremo Saddam. L'esercito pronto, a gennaio saranno schierati nel Golfo 120 mila soldati



Marines in partenza dalla base di Arlington, in Texas, per il deserto del Kuwait

Foto di Anja Niedringhaus/Ap

Toni Fontana

Bush annuncia la guerra per radio. Il presidente americano ha detto, nel consueto discorso del sabato, che Saddam rappresenta una «catastrofica violenza» che sarà affrontata nel nuovo anno. Gli Stati Uniti sono pronti a «guidare una coalizione per disarmare il regime iracheno e liberare il popolo di quel paese» se Baghdad «si rifiuterà di sbarazzarsi» delle armi che - secondo la Casa Bianca - possiede. Secondo il Washington Post il segretario alla Difesa Rumsfeld, fin da martedì scorso, ha firmato l'ordine di partenza per migliaia di soldati, navi da guerra ed aerei. L'Iraq intanto ha consegnato agli ispettori dell'Onu una lista con 500 nomi di scienziati che hanno collaborato con l'industria militare.

A PAGINA 11

LE ARMI UCCIDONO LA PAROLA

Vincenzo Consolo

Costretto ad andare esule negli Stati Uniti, nel 1931, a causa del Fascismo, lo scrittore Giuseppe Antonio Borgese inviava al Corriere della sera corrispondenze che, raccolti poi in volume, prendevano il titolo di *Atlante americano*. Erano, quei suoi articoli, osservazioni sull'America, su New York, «la città assoluta», sulla verticalità di Manhattan, sull'Empire State Building, che era stato in quell'anno inaugurato, sulla provincia americana...

SEGUE A PAGINA 31

Riforme, ma chi si fida di Berlusconi?

Intervista a Fassino: «Il premier cambia idea ogni mattina. Il 2003 sarà l'anno dell'Ulivo»



ROMA Berlusconi vuole le riforme, ma quali? In questi anni ha fatto saltare tutti i tentativi più seri e ha imposto a colpi di maggioranza la devolution e le leggi cosiddette «della vergogna». Le riforme - spiega Piero Fassino in un'intervista a l'Unità - le avremmo già fatte se l'attuale premier non avesse mandato a monte la Bicamerale senza un perché. Ora ci dica quando parla sul serio...». Il leader dei Ds traccia un bilancio del 2002 «largamente deludente per il governo» e si mostra ottimista sulle prospettive del centrosinistra e della Quercia: «Il 2003 sarà l'anno di un Ulivo più forte».

SANSONETTI e MISERENDINO A PAG. 2-3

Kenya

Opposizione verso il trionfo
Nairobi fa festa

RUFUS A PAG. 12

Clonazione

Il profeta Rael promette vita eterna

CAVALLINI A PAG. 9

Risposta a l'Unità

UN PARERE MOLTO DIVERSO

Gavino Angius

Confesso d'aver letto con stupore e sconcerto l'editoriale di Antonio Padellaro pubblicato ieri da questo giornale. Per il merito degli argomenti, innanzitutto, e per la riflessione politica che li sorreggeva. Nella sostanza la tesi di Padellaro si riassume in questo: l'opposizione non può e non deve sedersi al «tavolo» delle riforme con una destra che ha fatto strame del principio di legalità, che non mostra né su questo né su altri piani segni di pentimento e

che, infine, va iscritta quasi integralmente nel campo delle forze estranee per radici e cultura all'arco costituzionale. Dunque, nessun dialogo e, se ho capito bene, nessun riconoscimento reciproco sulle regole con chi è l'espressione di un mondo semplicemente speculare al nostro. Pacatamente, vorrei contrastare una lettura della realtà che considero sbagliata e fuorviante.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Delinquenti

Noi laici siamo rimasti forse più colpiti degli stessi cattolici di fronte alla terribile dichiarazione del Papa, secondo la quale Dio è inorridito e non vuole più vedere quello che stiamo combinando sulla Terra. Ma se Dio volta la testa, almeno si risparmierebbe certe cose che passano in tv proprio in questi giorni, dedicati da secoli alle cure più spirituali, come per esempio il consumo, che rappresenta la punta più alta della nostra superiore civiltà occidentale. Dio, beato lui, si perde Maurizio Gasparri in versione natalizia, che dichiara: «Non c'è bisogno di scercare migliaia di delinquenti». Senza considerare che è alleato con gente che ha conosciuto (o potrebbe conoscere) le patrie galere e occupa posizioni di rilievo a fianco del premier. Anzi, ci meravigliamo che questi signori non siano insorti sdegnati contro il ministro, protestando che essere in prigione non significa essere «delinquenti». Così come non è detto che essere a piede libero voglia dire essere per forza onesti. Insomma, le cose non sempre stanno come sembrano o come dovrebbero essere per definizione. Per esempio, non è detto che il ministro delle Comunicazioni sia in grado di comunicare una sola idea intelligente.

Chi vuole cancellare la Resistenza

DESTRA, LA NEMICA È LA STORIA

Bruno Gravagnuolo

fascismo Einaudi. Quanto alla miseria culturale della destra, è stata registrata con fastidio e fin-de-non-recevoir persino dai settori «terzisti» dell'opinione

L'inserto

«2002 allo specchio»

Domani otto pagine di analisi e commenti

SEGUE A PAGINA 25

PROVA ANCHE TU AD OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO IN ITALIA!

IL GRANDE GIOCO DELL'OCA EXTRACOMUNITARIA

MALEDETTA BOSSI-FINI...

IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO*)

*Fino a oggi l'oca veniva al Gruppo Abelle in risposta ad altre iniziative del settore extracomunitario.